

15 aprile 2021

Ing. Raffaella Evangelista

Visita studio per le Regioni: Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Marche e Liguria

*Buone pratiche per i “Rifiuti”:
LIFE PRISCA e LIFE WASTE-LESS in Chianti*

Le modifiche al quadro normativo sulla prevenzione dei rifiuti.

**METTIAMOCI
IN RIGA**



La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



(29) La prevenzione dei rifiuti è il modo più efficace per incrementare l'efficienza delle risorse e ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente. È importante pertanto che gli Stati membri adottino misure adeguate per prevenire la produzione di rifiuti, controllino i progressi compiuti nell'attuazione di tali misure e li valutino. Nell'ambito di tali misure, gli Stati membri dovrebbero favorire modelli di produzione, aziendali e di consumo innovativi che.....favoriscano l'estensione del ciclo di vita dei prodotti e promuovano il riutilizzo, anche attraverso la creazione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, come quelle gestite da imprese dell'economia sociale, sistemi di cauzione-rimborso e di riconsegna-ricarica, e incentivando la ricostruzione, il rinnovo e, se del caso, la ridestinazione dei prodotti, come pure piattaforme di condivisione. Al fine di garantire una misurazione uniforme dei progressi compiuti complessivamente nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti è opportuno stabilire indicatori e obiettivi comuni.

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



ART. 180 Prevenzione della produzione di rifiuti (che recepisce gli articoli 9 e 29 paragrafo 1 della dir 2018/851)

«1. Al fine di **promuovere in via prioritaria la prevenzione della produzione dei rifiuti**, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adotta il **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti**. Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti **fissa idonei indicatori e obiettivi qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti** in esso stabilite.

2. Fatte salve le misure già in essere, il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti comprende misure che: d) **incoraggiano il riutilizzo di prodotti e la creazione di sistemi che promuovono attività di riparazione e di riutilizzo**, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili, nonché imballaggi e materiali e prodotti da costruzione.

4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **controlla e valuta l'attuazione delle misure di prevenzione** di cui al comma 2.

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



[ART. 180-*bis* **Riutilizzo di prodotti** e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti ¹

«...2. Con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate le ulteriori misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e la preparazione dei rifiuti per il riutilizzo, anche attraverso l'introduzione della responsabilità estesa del produttore del prodotto. **Con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di cui al comma 1, lett. b), ivi compresa la definizione di procedure autorizzative semplificate e di un catalogo esemplificativo di prodotti e rifiuti di prodotti che possono essere sottoposti, rispettivamente, a riutilizzo o a preparazione per il riutilizzo...»]**

¹ Articolo abrogato dall'art. 7, comma 1, lett. a), D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116.

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



ART. 181 Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti

Pone in capo al Ministero dell'ambiente e al MIPAAF, alle Regioni, agli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale, o, laddove questi non siano stati costituiti, ai Comuni, l'adozione di modalità autorizzative semplificate... **per promuovere la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, il riciclaggio o altre operazioni di recupero...**

6. Gli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale ovvero i Comuni possono individuare appositi spazi, presso i centri di raccolta per **l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo**. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. **Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.»**

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



ART. 214-ter Determinazione delle condizioni per l'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo in forma semplificata

«1. L'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo di prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti...sono avviate, a partire dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, mediante **segnalazione certificata di inizio di attività ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241.**

Il comma 2 rimanda a un **decreto attuativo** che definisce le **modalità operative, le dotazioni tecniche e strutturali, i requisiti minimi di qualificazione** degli operatori necessari per l'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo, le **quantità massime** impiegabili, la **provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti**, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi in base alle quali prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo.

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



ART. 199 Piani regionali

3. I piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre:

r) un **programma di prevenzione della produzione dei rifiuti**, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all' art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate anche per la riduzione dei rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione e nel consumo. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono **finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti**. Il programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori.

La prevenzione della produzione dei rifiuti dopo il recepimento della direttiva (UE) 2018/851



Nel nostro Paese sono già presenti da tempo numerose buone pratiche di prevenzione dei rifiuti su scala locale, alcune delle quali rappresentano casi di eccellenza, come i progetti che approfondiremo oggi.

LIFE PRISCA e LIFE WASTE-LESS in Chianti sviluppano modelli prevenzione della produzione di rifiuti che rappresentano esempi concreti di economia circolare, i cui risultati sono tangibili. Lo scopo dell'incontro di oggi è farne conoscere caratteristiche e risultati per favorirne la replicabilità in altri contesti.

Grazie per l'attenzione

Contatti:

LQS-Mettiamociinriga-FESR@minambiente.it